



Pensioni d'Italia: 5,8 milioni sotto i 500 euro



Assunzioni Pa e impronte digitali ai tornelli, ecco cosa c'è nel Ddl Concretezza



Dal Qe al Twist: ecco come la Bce può salvare l'Europa



Di Maio: «monitoria criticità. Manovra cambierà»

CONVEGNO ASSINFORM ALLA LUISS

# Manovra, Boccia all'attacco: «Non si può governare fregandosene dello spread»

—di **Vittorio Nuti** | 25 ottobre 2018



«Non si può governare il Paese dicendo che dello spread non te ne frega niente». Il tema è le tensioni sui mercati e lo scontro Roma-Bruxelles sulla manovra di bilancio 2019, al centro delle dichiarazioni del presidente di Confindustria Vincenzo Boccia a margine di un convegno sul digitale in corso alla Luiss di Roma. L'Italia, attacca il leader degli industriali, non può essere guidato «prescindendo dalla sostenibilità economica», o «dicendo che te ne fregghi dello spread e di Moody's».

«Poi pagano gli italiani, famiglie e imprese», avverte Boccia, che chiede alla politica di «avere un senso del limite, perché sembra non averlo». Non si può, mette in guardia, dire che a far salire lo spread sono «solo le dichiarazioni. È una magia? Come si può pensare che siano solo le dichiarazioni senza entrare nel merito?».



**A Radio 24: «Bce ricorda che questione deficit e debito è italiana»**

## VIDEO



25 ottobre 2018  
Dj Fabo, la Consulta da' un anno alle Camere

## I PIÙ LETTI DI ITALIA

## ULTIME NOVITÀ

*Dal catalogo del Sole 24 Ore*

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

## LE GALLERY PIÙ VISTE



**ITALIA** | 23 ottobre 2018  
Incidente a Roma nella metropolitana



**MONDO** | 23 ottobre 2018  
Cina, aperto il ponte più lungo del mondo



**MOTORI24** | 24 ottobre 2018  
Audi R8, ecco le nuove Coupé e Spyder



**VIAGGI** | 24 ottobre 2018  
Dalla riviera ligure alla Costa Brava, dai Paesi Baschi al Portogallo: 4 mete per il mare d'inverno



**ITALIA** | 22 ottobre 2018  
Gilberto Benetton una vita per immagini



25 ottobre 2018

**Boccia a Radio 24: «Draghi ci ricorda che è una questione deficit-debito pubblico ed è una questione italiana non europea»**

La manovra e le ripercussioni dell'ostinazione M5S-Lega sul superamento dei vincoli di bilancio Ue tornano anche nella successiva intervista di Boccia a "Focus Economia" su Radio 24. [Le dichiarazioni del presidente della Bce](#) «ci ricordano che c'è una questione deficit-debito e che è una questione italiana e non una

questione di altri», spiega: «Evidentemente ci invita a dire e a fare una cosa che stiamo dichiarando da tempo, cioè di non usare la questione europea per non affrontare la questione italiana, che è il rapporto fra deficit e debito». «L'altro aspetto è la manovra – specifica poi Boccia - che si basa su due pilastri: il contratto di Governo che è un pilastro di parte, categoriale, o meglio pensioni, flat tax per gli autonomi e reddito di cittadinanza; e la crescita che dovrebbe essere l'elemento che rende sostenibile il primo pilastro e rendere credibile questo Governo». Questo secondo pilastro come analisi di impatto «è molto debole, secondo la nostra lettura, e prima si spiega e prima si riesce a calmierare i mercati, che non sono una questione europea, ma solo italiana», conclude il leader degli imprenditori.



25 ottobre 2018

**Boccia a Radio 24: "Non credo che sia l'ideale andare a chiedere ad altri la cortesia di acquistare i titoli pubblici italiani"**

**«Chiedere ad altri di acquistare titoli italiani non è l'ideale»**

Nel mirino di Boccia finisce anche [l'atteggiamento del premier Giuseppe Conte nella sua recente visita in Russia](#). «Non credo che sia l'ideale andare a chiedere ad altri la cortesia di acquistare titoli pubblici italiani», attacca Boccia nel suo intervento a Radio 24.

Noi, spiega, «dovremmo fare in modo che il mondo compri i nostri titoli perché siamo un Paese sicuro e competitivo. Non dobbiamo chiedere cortesie a nessuno per una questione di identità nazionale». Un altro passaggio è sulla probabile bocciatura di Bruxelles: «La procedura di infrazione ci sarà perché abbiamo sfiorato e che ciò non diventi l'alibi per una campagna elettorale per chiudersi. Occorre riformare l'Europa e se si vuole vincere questa sfida bisogna crescere, perché se cresciamo dimostriamo che la regola si può anche cambiare. Ed è inutile cercare le colpe in altri. Basterebbe guardarsi allo specchio».

*“È un po' paradossale che il Governo dica di essere pronto al dialogo ma poi non modifica niente nel dialogo con l'Europa, quindi non si capisce quale dialogo pretende di avere con l'Ue”*

Vincenzo Boccia, presidente Confindustria



#### **Mancata crescita punto debole della manovra 2019**

Alla presentazione del rapporto sull'economia digitale dell'associazione delle imprese Ict Anitec-Assinform Boccia incalza il governo su molti fronti. «Ritiene di attivare i provvedimenti su Industria 4.0 e non depotenziarli per accelerare gli investimenti privati nel Paese? Ritiene di aprire un grande piano di inclusione giovani?», si interroga rivolgendosi a M5S e Lega. E chiede

provocatoriamente quale possano essere le prospettive di crescita dell'Italia se «blochiamo i cantieri», chiaro riferimento a grandi opere infrastrutturali in stallo come la Torino-Lione e la Tap. Il Governo «ha lanciato una sfida condivisibile in chiave europea», sostenendo che «si può sfiorare andando al di là delle regole perché compenserà questo sforamento con la crescita», sintetizza Boccia. «Ma il punto debole della manovra è proprio la crescita», su cui «ci sono dei dubbi e prima lo dimostrano con un'analisi di impatto e meglio è». Inoltre, «è un po' paradossale che il Governo dica di essere pronto al dialogo ma poi non modifica niente nel dialogo con l'Europa, quindi non si capisce quale dialogo pretende di avere con l'Ue».

[PER SAPERNE DI PIU': Infrastrutture, Toninelli, basta grandi opere faraoniche](#)

#### «Non permetteremo a nessuno di scipparci il futuro»

Quanto al controverso reddito di cittadinanza, sempre a margine del convegno, Boccia sottolinea che la misura antipovertà non viene contestata a priori dagli industriali. «Ma vogliamo chiarire un aspetto: nel reddito di cittadinanza non puoi rinunciare a tre lavori quando sarebbe già un miracolo una sola proposta di lavoro. Ci chiediamo se questo non sia una forma di assistenzialismo», spiega, nella convinzione che nell'attuale scenario macroeconomico occorra «collaborare, fare sistema, in un Paese che vive di confronto e muore di conflitto». Serve «assistenza o lavoro?». Per il presidente di Confindustria «la risposta è lavoro, lavoro, lavoro». «Sono molto arrabbiato» ma «uso la forza del pensiero e non quella dei toni», conclude sempre parlando della manovra: «Il cambiamento può essere anche peggiore», ma «non permetteremo a nessuno di scipparci il futuro».

© Riproduzione riservata

ARGOMENTI: [Radio24](#) | [Roma](#) | [Lega](#) | [Ict Anitec-Assinform](#) [Boccia](#) | [Bruxelles](#) | [Industria 4.0](#) | [Bce](#) | [Confindustria](#) | [M5S](#) | [Moody's](#) | [Unione Europea](#) | [Investimenti delle imprese](#) | [Imprese](#)


**T** Per saperne di più >

 **0 COMMENTI**  
Partecipa alla discussione


Scrivi un commento...

[Disclaimer](#)

**Pubblica**

 **0 Commenti** | [Aggiorna](#)

[VEDI TUTTI I COMMENTI](#) ▲

 [Carica altri commenti](#)